



Libertà per Patrick

Patrick George Zaky, attivista e ricercatore egiziano di 27 anni, si trova dall'8 febbraio in detenzione preventiva nella città di Mansoura.

Patrick era partito da Bologna, dove frequenta un Master presso l'Università di Bologna, per trascorrere un periodo di vacanza nella sua città natale, Mansoura, in Egitto. Una volta atterrato all'aeroporto del Cairo, la notte tra il 6 e il 7 febbraio, è scomparso per 24 ore.

Si tratta dell'ennesima persecuzione verso un attivista: lo dicono la storia di Patrick e la storia dell'Egitto sotto Al Sisi. I suoi avvocati hanno denunciato che ha già subito minacce ed è stato picchiato e torturato con scosse elettriche. In questa situazione di detenzione preventiva, prorogabile per tutta la durata delle indagini,

il rischio di tortura è elevato. Patrick George Zaky collabora con l'associazione egiziana 'Iniziativa egiziana per i diritti della persona' (EIPR), che in una nota stampa ha diffuso la lunga lista di capi d'imputazione che sarebbero stati attribuiti all'attivista, tra i quali: «diffusione di false notizie che disturbano l'ordine sociale, incitamento a protestare per minare l'autorità dello Stato, incitamento alla destituzione del governo».

I reati imputati a Patrick si riferiscono in realtà a legittime attività di denuncia, di informazione, di commento pubblico, di ricerca o critica: alibi per legittimare una procedura del tutto illegale.

Firma l'appello di Amnesty international <https://www.amnesty.it/appelli/liberta-per-patrick/>

Editoriale

La pericolosa escalation

di **Francesca Chiavacci**

«Qui ebreo» a Mondovì, «Calpesta l'ebreo» a Pomezia, la distribuzione da parte della Regione Piemonte del fumetto - molto controverso - dal titolo *Foiba rossa*, sono solo gli ultimi casi di un brutto clima nel nostro Paese. Ci sono ferite che risalgono a parecchi anni fa, ma sul cui terreno c'è una parte politica che intende riscuotere consenso in modo spregiudicato e fregandosene degli effetti. Così come scrive Colin Crouch nel suo ultimo libro *Combattere la postdemocrazia*: «i movimenti neofascisti stanno diventando i principali interpreti non solo della paura e dell'odio nei confronti degli stranieri, ma anche di un più generale conservatorismo sociale, pessimista e nostalgico». Dove tutte le ansie e la rabbia vengono canalizzate verso molti 'nemici': i migranti, in senso letterale, ma all'occorrenza diventano le istituzioni internazionali, l'Europa in senso astratto, tutte entità che limitano l'idea sovranista. Purtroppo questa forza nichilista l'abbiamo sottovalutata. Gli imbrattatori delle scuole di Pomezia, di Torino non sono goliardate. Sono comunque gli effetti del contagio di un clima pericoloso. Il timore che in Italia, più di altri Paesi, cresce una porzione di concittadini affascinata dalle rivendicazioni di una minoranza che ora trova protagonismo. E che molti si stiano abituando a osservare messaggi un tempo indicibili. E i più giovani rischiano di farci l'abitudine e alcuni di subirne la fascinazione. L'escalation di svastiche e stelle di Davide intimidatorie è il segnale di un'estrema destra consapevole per la prima volta di poter attingere a un substrato di antisemitismo e violenza inconsapevole diffuso tra i ragazzini. Per i quali la Shoah è così lontana, tanto da ignorarne la realtà o peggio confinarla nelle pagine astratte dei libri scolastici. L'antidoto dovrebbe essere lo studio della storia.

* presidente nazionale Arci

Strage Bologna, 5 milioni per pagare i terroristi

Il nuovo filone di indagini porta a Gelli e Ortolani

Sarebbe di cinque milioni di dollari la somma di denaro data ai terroristi nell'ambito della nuova inchiesta sulla strage di Bologna.

La cifra complessiva emergerebbe dagli accertamenti che hanno analizzato documenti secondo cui i soldi sono indirettamente e a più riprese transitati, da febbraio 1979 e fino ai depistaggi successivi al 2 agosto 1980, da conti riconducibili a Licio Gelli e Umberto Ortolani, fino agli organizzatori e ai Nar, accusati in concorso con Paolo Bellini. Sono quattro gli avvisi di conclusione indagine notificati dalla Procura generale di Bologna.

Nell'esplosione che ha raso al suolo parte della stazione, sono morte 85 persone e oltre 200 sono rimasti ferite. Nello stesso provvedimento emergono anche i nomi dei mandanti che però sono tutti

già deceduti, tra cui l'ex venerabile della P2 Licio Gelli.

Deve rispondere di concorso in strage Paolo Bellini, 63 anni, ex primula nera di Avanguardia Nazionale e informatore dei servizi. Per i magistrati bolognesi, avrebbe agito in concorso con

Licio Gelli, Umberto Ortolani, Federico Umberto D'Amato e Mario Tedeschi, questi quattro tutti deceduti e ritenuti mandanti, finanziatori o organizzatori. A provarlo, in questo nuovo filone di



indagine, il flusso di denaro ricostruito e nuovi video recuperati. Nel quarantesimo anno dalla strage siamo ancora alla ricostruzione di piste, sulle quali in diversi sollevano nuovi dubbi di depistaggio.

Per Patrick Zaky si muove l'Europa: il Cairo lo rilasci subito

Si muove l'Europa per Patrick George Zaky, studente egiziano di 27 anni in carcere in Egitto dove era tornato per una vacanza dal master che segue all'Università di Bologna. Il presidente del Parlamento Ue David Sassoli richiama i colleghi sul caso, chiedendo l'immediato rilascio del ricercatore. Zaky rischia fino all'ergastolo, oltre ad aver già subito torture, spiega il suo legale. E si moltiplicano le iniziative per non spegnere i riflettori su quello che si teme possa diventare un

nuovo caso Regeni. Da Berlino, un amico egiziano racconta di essere stato anche lui, come Patrick, rapito dalle forze di sicurezza egiziane, nel 2015, e di essere stato interrogato per 35 ore. La vicenda di Patrick Zaky per noi italiani riporta al caso di Giulio Regeni e della sua barbara uccisione, rimasta impunita. Ci ricorda inoltre che sono migliaia i giovani egiziani che subiscono torture senza che l'Italia, o altri paesi europei, facciano poi nulla per impedirlo. Una situazione inaccettabile.

'Ricuciamo insieme l'Italia'

Inaugurazione Padova capitale europea del volontariato 2020

Lo scorso fine settimana si è inaugurato il triennio di *Padova Capitale europea del volontariato*: a tagliare il nastro il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella che, davanti a migliaia di volontari, studenti e rappresentanti del terzo settore giunti da tutta Italia, ha tenuto un discorso lungo e appassionato. Mattarella ha invitato a portare a termine il percorso iniziato dalla riforma del terzo settore: «L'augurio - in questo anno - è che si proceda nell'attuazione della legge sul Terzo settore, coinvolgendo i protagonisti, assicurando una piena collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, favorendo la partecipazione e il sostegno - anche economico - di una più vasta platea di cittadini, i quali non perdono occasione di dimostrare interesse, favore e coinvolgimento per la solidarietà che si organizza». Il Capo dello Stato ha ricordato tante forme di impegno, fra cui quella di Tom Benetollo «che si è speso per la distensione, l'accoglienza, l'integrazione». Un'occasione da non perdere per Padova e per l'Italia: una «responsabilità» e un «impegno» per una «stagione di crescita collettiva italiana».



Reggio Emilia, Colpetti Film Festival

Rassegna sulla sessualità in tutte le sue forme

★ di **Francesca Perlini** curatrice della rassegna

Tutto ha inizio dal collettivo di donne, la Ghirba del piacere, che decide di far partire una piccola rivoluzione sessuale a Reggio Emilia. Unendo le nostre professionalità, inclinazioni e curiosità abbiamo affrontato, in una serie di iniziative, la sessualità nei suoi aspetti del piacere, del desiderio, del suo trasformarsi con l'età e nei suoi aspetti educativi. Lo abbiamo fatto con semplicità, ma senza superficialità, grazie al supporto delle due professioniste del gruppo: Anna Bernardi, consulente sessuale, e la collega Dott.ssa Giulia Ranzani, che hanno accompagnato professionalmente il progetto. In questa cornice nasce *Colpetti Film Festival*, la prima rassegna cinematografica dedicata all'eros e alla sessualità organizzata da La Ghirba del piacere in collaborazione con UCCA (Unione Circoli Cinematografici di Arci). Il cinema riflette su tutte le sfaccettature

dell'umano, quindi anche sulla complessità dell'universo sessuale, fin dai suoi albori con centinaia di lungometraggi e cortometraggi, non necessariamente erotici. Per questa prima edizione di *Colpetti film festival* proponiamo due lungometraggi, due cortometraggi e un'anteprima da non perdere. Si tratta di opere di qualità che in Italia non hanno avuto la diffusione che meritavano: ad esempio *Touch me not* ha vinto l'Orso d'oro al Festival di Berlino 2018, ma nel nostro paese non è praticamente mai uscito in sala, perché da noi c'è ancora molta ipocrisia e poco coraggio nei confronti di tutto ciò che affronta la sessualità in maniera non banale e lontana dagli stereotipi. Personalmente sono orgogliosissima di proporre, tra gli altri, il cortometraggio *Insight* di Lidia Ravviso, che ha come protagonista la scrittrice e porno attivista



IL CONSIGLIO DELLA SETTIMANA



AMERICAN FACTORY

di Steven Bognar e Julia Reichert (USA 2019)

★ di **Letizia Lucangeli** Consiglio nazionale Ucca



Dayton, in Ohio, è un rilevante polo industriale specializzato nella produzione automobilistica. Come Detroit, anche questo centro ha risentito pesantemente della crisi dei motori e dell'indotto. È proprio una delle fabbriche dell'indotto, precisamente di parabrezza per auto, oggetto dell'analisi di Steven Bognar, Julia

dibattuto e analizzato, quello della crisi dei modelli produttivi capitalisti con tutto ciò che essa comporta in termini di perdita dell'impiego e ricaduta sui singoli individui, non in termini economici, ma di confronto tra due culture.

L'avvicinamento tra i due mondi avverrà attraverso reciproche visite nei due paesi: buffo al limite del grottesco l'episodio in cui alcuni dipendenti americani vengono spediti in Cina presso la casa madre dell'azienda a studiare i loro metodi motivazionali. Attoniti dall'inquadramento militare e dai riti con cui gli operai iniziano la loro giornata di lavoro, cercano di riprodurre il modello una volta tornati, con risultati esilaranti. I dipendenti statunitensi della Fuyao Glass si trovano proiettati in un'ottica produttiva impensabile, con ritmi che sfiorano il disumano e totale chiusura nei confronti della sindacalizzazione, e tutto ciò proviene - ironicamente - da un paese comunista.

Ciò, tuttavia, li spingerà proprio a trovare un'unità attraverso la rivendicazione dei diritti sindacali.

Reichert, registi di *American Factory*, disponibile in Italia sulla piattaforma Netflix con il titolo di *Made in Usa - Una fabbrica in Ohio*, vincitore dell'*Academy Award 2020* come miglior documentario. Lo stabilimento in questione, chiuso per via della crisi e con gli operai rimasti senza lavoro, viene acquisito da un imprenditore cinese che intende non solo far affluire capitali ma trasmettere anche i modelli produttivi e motivazionali del suo paese ai dipendenti statunitensi riassunti. L'originalità del lavoro degli autori consiste nell'aver affrontato un tema molto

Slavina, credo non mancherà di farci discutere dopo la visione. Si perché dopo ogni proiezione si apre il dibattito, che, a seconda delle domande del pubblico, potrà essere più incentrato sugli aspetti cinematografici o più su quelli inerenti alla sessualità.

L'operazione che stiamo facendo è soprattutto culturale. Parlare di sesso si può. Fuori dai luoghi comuni si deve. Anche con il linguaggio cinematografico. I media locali sembrano interessati e incuriositi da questa proposta culturale che, in un piccolo centro di provincia come Reggio Emilia, è una boccata d'aria fresca. Tant'è che parteciperò al programma della TV locale *Buongiorno Reggio* per parlare di Colpetti al tipico pubblico tradizionale della mattina. Problema: i miei genitori guardano il programma ogni mattina. Dite che sarà meglio che io li avvisi prima che vedano la loro figlia in diretta su *TeleReggio* che parla di cinema e sesso? Per concludere: il fine settimana del 21, 22, 23 febbraio si rompono i tabù in Ghirba - Bio Osteria della Gabella con *Colpetti Film Festival*. Venite a goderne con noi!

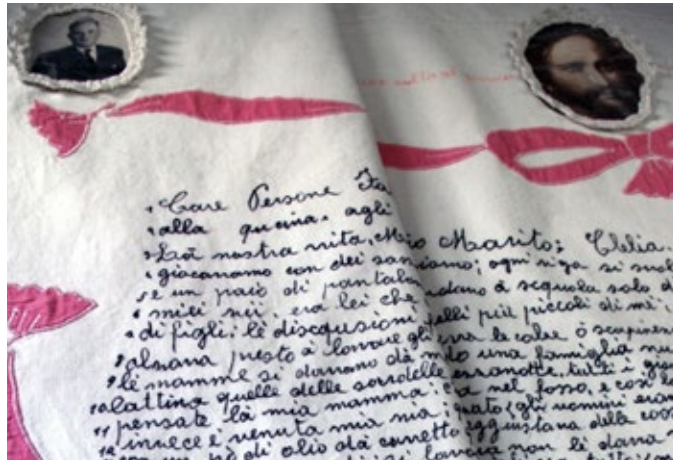


Il Piccolo Museo del Diario la Memoria diventa Resistenza

«(...) ne ò passato di tutti i colori, di ogni erbe un fascino: essere felici non è facile, mi sento molto vecchia, ò vissuto sempre in campagna, là mia vita è stata tanto faticosa; e dura(...)»

Quella di Clelia Marchi, classe 1912, contadina del mantovano, che per poter continuare a scrivere al suo amore perduto utilizza il lenzuolo più bello del suo corredo, è solo una delle tante storie che si possono sfiorare visitando il *Piccolo Museo del Diario* di Pieve Santo Stefano, 'Città del diario'.

Il *Piccolo Museo del Diario*, che dal 2016 è entrato a far parte dell'Associazione nazionale Piccoli Musei e della Rete Valtiberina Musei e Parchi, ha una lunghissima storia che inizia nel 1984 grazie a Saverio Tutino, giornalista



esperto di America latina e giovane partigiano durante la lotta di Resistenza. E sicuramente è proprio la 'resistenza' che lo ha ispirato nel suo lungo lavoro di ricerca che ha portato alla nascita dell'*Archivio Diaristico Nazionale*. In questo piccolo museo resistono le storie personali e resiste la memoria

d'Italia.

Come scrive Mario Perrotta nel suo libro *Il paese dei diari*, i diari sono vivi, si cercano e si parlano di notte in un bisbiglio continuo, di nascosto, spostandosi con teleferiche e cavi nella città-diario perfetta.

 www.piccolomuseodeldiario.it

collettiva.

E la Resistenza, nel *Piccolo Museo*, passa anche attraverso l'esperienza tattile: in un'epoca in cui tutto è immateriale e digitalizzato, si ha la possibilità di aprire dei cassetti, ognuno contenente una storia: sembra quasi di entrare nelle case di chi queste pagine le ha scritte.

Resistere è lo scopo del *Piccolo Museo del Diario*, poiché attraverso le storie 'dal basso' di persone comuni, si racconta la 'Storia'

Il Progetto DiMMi

DiMMi (Diari Multimediali Migranti) è un progetto sostenuto dalla Regione Toscana con l'obiettivo di sensibilizzare e coinvolgere i cittadini sui temi della pace, della memoria e del dialogo interculturale, e di creare un fondo speciale dei diari migranti presso l'*Archivio Diaristico Nazionale* di Pieve Santo Stefano. Un'esperienza nata nel 2012 e che ha già dato vita a tre edizioni dell'omonimo concorso riservato alle storie di cittadini di origine e provenienza straniera che vivono o hanno vissuto in Italia e nella Repubblica di San Marino e che ha già favorito la raccolta di oltre 350 testimonianze su scala nazionale.

Sono tre gli obiettivi specifici che *DiMMi* si propone di realizzare. Promuovere il dialogo tra cittadini di diverse origini attraverso la narrazione delle loro esperienze di vita; promuovere e rafforzare un fondo di raccolta e archiviazione dei diari di immigrati di prima e seconda generazione; promuovere la costruzione di una memoria collettiva che tenga conto delle diverse provenienze dei cittadini e delle cittadine.

Lazio Pride, presentata ufficialmente la candidatura di Rieti

Presentata ufficialmente la candidatura della città di Rieti all'edizione 2020 del *Lazio Pride*, candidatura voluta e sostenuta da Arci Rieti, in collaborazione con Arcigay Roma. «Lo abbiamo voluto perché Rieti è un luogo nel quale sembra che il mondo LGBTQ+ non esista, ma sappiamo bene che non è così. E sappiamo quanto disagio si nasconde nel non poter manifestare apertamente e liberamente la propria condizione a causa del clima culturale che, dopo i recenti avvenimenti, è sotto gli occhi di tutti», commenta Arci Rieti. «L'Arci di Rieti continuerà a sostenere la candidatura di Rieti a ospitare il prossimo *Lazio Pride* nella convinzio-



ne profonda che la libertà di espressione sia alla base del cambiamento culturale di cui la nostra città ha evidentemente bisogno».

Il Comitato organizzatore del *Lazio Pride* comunica che fino al 16 febbraio sarà possibile votare sulla pagina facebook del *Lazio Pride*.

Le votazioni sui social si sommeranno a diversi fattori che permetteranno al Comitato *Lazio Pri-*

de di scegliere dove ospitare l'edizione 2020 della manifestazione regionale. Si può sostenere la candidatura della città di Rieti al *Lazio Pride* cliccando sul link <https://urly.it/3499h> e votando Rieti con la reaction 'wow' alla foto.

 [FB: /pridelazio/](https://www.facebook.com/pridelazio/)



Crowdfunding per 'Approdi Sonori'

Rassegna di musica inedita a Salerno

Approdo è posto sicuro dove fermarsi, riposarsi e attendere dopo il lungo navigare.

Un approdo però, comporta anche un rischio: quello dell'attracco in un posto nuovo, ignoto, nel quale non sai cosa puoi trovare. Ma anche un luogo da esplorare e conoscere. *Approdi Sonori* vuole essere questo: l'esplorazione di un mondo fatto di giovani musicisti che troppo spesso rimangono fuori dai riflettori per colpa del business musicale. Una rassegna che è allo stesso tempo un esperimento del circolo Arci Marea, di Luma Studio e Associazione Daltrocanto per promuovere la musica inedita a Salerno, e una scommessa, un tentativo di stimolare le persone a



conoscere nuove sonorità.

Per aiutare a realizzare l'unica rassegna di musica inedita della città di Salerno, dando la possibilità a 8 artisti di esibirsi sul palco del festival, si può donare su Produzioni dal Basso: <http://sostieni.link/24402>

Arci Firenze a Kobanê con il progetto 'Una Biblioteca per la pace'

Una Biblioteca per la pace è il nome del progetto che si propone di riabilitare la Biblioteca *Rodi e Perwin* a Kobanê, intitolata ad una giovane coppia uccisa insieme a 9 familiari in uno dei più cruenti massacri commesso dall'ISIS dopo la liberazione della città di Kobanê, durante il quale 288 persone sono state uccise a sangue freddo, casa per casa. La Biblioteca è stata inaugurata il 9 maggio 2016 dai sopravvissuti della famiglia di Rodi e Perwin ed ha lo scopo di dotare la loro comunità di un centro culturale dove giovani e anziani possano raccontare e leggere storie in lingue diverse, promuovendo la convivenza

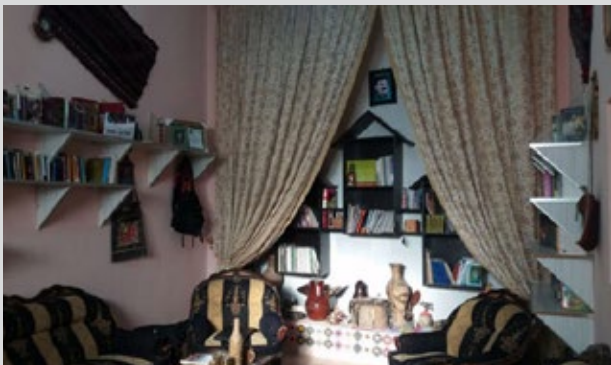
e restituendo alla lingua curda la sua 'legalità', negata dal governo di Damasco per tanti anni.

Lo scopo del progetto *Biblioteca Rodi e Perwin* è dunque quello di offrire uno spazio dove poter trovare libri fino ad oggi vietati e illegali, ma anche dove poter condividere racconti, storie e memorie, che serviranno a ricostruire la memoria storica della città per un futuro di convivenza pacifica.

«La riabilitazione di una biblioteca a Kobanê è un segnale importante contro la logica della guerra - spiega Jacopo Forconi, presidente Arci Firenze - potenziando i luoghi deputati alla condivisione della cultura».

Una Biblioteca per la Pace è un progetto promosso da Arci Firenze e sostenuto dal Fondo Otto per Mille Valdese. Le attività saranno realizzate in partenariato con UIKI Onlus e Municipio di Kobanê.

i arcifirenze.it



IN PIÙ

MI AMI TVB, UN NOTTE ALL'OHIBO

MILANO - Giovedì 13 febbraio, al circolo Ohibò, nella notte che precede San Valentino, *Mi Ami Tvb*, la speciale *preview* della sedicesima edizione del *Mi Ami Festival*. Una serata che vedrà alternarsi alcuni tra i nomi più interessanti della nuova generazione. Due palchi - il Palco della scala e l'Angolo Acustico Amplificato - per otto artisti tutti da scoprire. E a mezzanotte scatta l'ora del ballo lento, l'unica concessione alla festa degli innamorati.

i Evento FB - [mi.ami.tvb](https://www.facebook.com/mi.ami.tvb)

INIZIA LA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA DI 'DOCUMENTA!'

ROMA - Martedì 18 Febbraio alle ore 17.30 presso il teatro dell'IC Carlo Levi nella sede di Monte san Giusto, primo appuntamento con la rassegna cinematografica di *Documenta*, curata da UCCA - Unione Circoli Cinematografici Arci e Arci Solidarietà Onlus, con il film *Quasi nemici - l'importante è avere ragione* per la sezione tematica *Inclusione*. L'ingresso è totalmente gratuito.

i FB - [@documentafuturourbano](https://www.facebook.com/documentafuturourbano)

'ANDY WARHOL IN LOVE', A MESAGNE SI CELEBRA L'AMORE IN TUTTE LE SUE FORME



MESAGNE (BR) - In occasione della mostra *Andy Warhol l'Alchimista degli anni Sessanta*, venerdì 14 febbraio il Castello Normanno Svevo di Mesagne ospita l'evento dal titolo *Andy Warhol in Love*. L'appuntamento è per le ore 17.30 presso la 'Gran Sala'. Al centro della serata ci sarà l'amore in tutte le sue forme possibili: arte, fotografia, poesia, scrittura.

i Evento FB - [Andy Warhol in Love](https://www.facebook.com/andywarholinlove)

Il populismo va combattuto

Il nuovo saggio del sociologo Colin Crouch 'Combattere la postdemocrazia', Laterza

Colin Crouch, sociologo e politologo inglese, nei recenti anni ha legato il suo nome al termine 'Postdemocrazia', che è il titolo del suo libro di maggior successo.

Nel 2020 Crouch è tornato in libreria con un nuovo saggio *Combattere la postdemocrazia*, pubblicato sempre da Laterza, in cui Crouch riconosce la sottovalutazione del populismo xenofobo, nato in contrasto alle tendenze postdemocratiche, che prevedono un profondo scollamento fra élite e cittadinanza. Ciò a cui abbiamo assistito negli ultimi anni, dice Crouch, è la politicizzazione del pessimismo nostalgico. «I movimenti xenofobi stanno diventando i principali interpreti non solo della paura e dell'odio nei confronti degli stranieri, ma anche di un più generale conservatorismo sociale, pessimista e nostalgico». I partiti politici *mainstream*, osserva Crouch, «non hanno tempo per la nostalgia e ci sollecitano



di continuo ad accettare il cambiamento che chiamano progresso. I nuovi movimenti conservatori riempiono il vuoto che così si crea, raccogliendosi attorno alla visione di un'età dell'oro passata, di un mondo che appartiene di diritto ai nostalgici e rischia di essere invaso». Gli invasori identificati dai pessimisti nostalgici sono molti: i migranti, in senso letterale, ma anche le istituzioni internazionali, «che pretendono dagli stati-nazione che collaborino e cedano parte della loro sovranità anziché

sottolineare con orgoglio la propria separazione nazionale».

Sono invasori anche le nuove forze economiche, «accusate di distruggere le buone vecchie industrie e i relativi posti di lavoro». Questa nostalgia è diventata propaganda, usata a fini elettorali. Evocando sempre una presunta epoca nella quale le cose andavano meglio di adesso, anche

se non è vero. Inoltre - spunto interessante - pensare che i movimenti populistici affondino il loro consenso tra i ceti più poveri o emarginati. In realtà, osserva Crouch, «anche se il populismo raccoglie senz'altro consensi presso questi gruppi sociali, la sensazione di essere 'lasciati indietro' spesso coincide con l'esperienza di chi ha perso alcuni dei privilegi di cui un tempo godeva, oppure lamenta di non avere determinati privilegi che pure gli spetterebbe». Crouch afferma che la postdemocrazia va combattuta.

Rockerilla

ELLI DE MON e DAILY THOMPSON
Elli De Mon vs Daily Thompson | (AMMONIA)

di **Rossana Morriello** Rockerilla



Si sono conosciuti durante un tour ed è nata l'idea di un album *split* tra la *one woman band* vicentina, Elli De Mon, e i tedeschi Daily Thomson. Quattro brani per Elli e tre per il trio di Dortmund, chitarra-voce e batteria maschili e basso-voce femminile, il cui comune denominatore è l'*acid-psych*. Elli De Mon lo declina virando verso il *garage-blues*, con il consueto gusto per le sonorità orientali prodotte dal sitar, mentre i Daily Thomson spingono il *fuzz*-acceleratore con un rock più duro e pastoso. *Sea of Blood* è di una bellezza infinita con la voce di Elli che richiama PJ Harvery. A partire dalla splendida *On My Mind* i tedeschi si rendono protagonisti della

seconda parte di questo spettacolare viaggio lisergico. BOMBA ACIDA.

Elli De Mon sarà la protagonista nell'ultima serata della rassegna di voci femminili *She Live!*, promossa a Bologna dal circolo Sghetto Club.

Appuntamento il 26 febbraio per un live infuocato che chiuderà la rassegna promossa, ogni mercoledì sera, da *Hang The Dj - booking agency*, con il supporto di Arci Bologna e Radio Città Fujiko.

Ascolta il disco su Spotify al link

<https://open.spotify.com/album/31SIBES7VsEffRZSunIV6q>

Evento Fb - SHE Live! @SghettoClub

arcireport n. 4 | 13 febbraio 2020

In redazione

Ivan Notarangelo, Alessandra Vacca

Direttore responsabile

Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale

Francesca Chiavacci

Progetto grafico

Avenida

Impaginazione e grafica

Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online

Alessandra Vacca

Editore

Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione | Non commerciale | Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>